



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Essere prossimi, stare al passo 2025 – Roma

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio, Donne con minori a carico e donne in difficoltà

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto partecipa alla strategia integrata del programma **2026 Opportunità inclusive a Roma** che intende rafforzare le sinergie di intervento sociale nel territorio della Città Metropolitana di Roma per favorire il **SOSTEGNO, INCLUSIONE E PARTECIPAZIONE DELLE PERSONE FRAGILI NELLA VITA SOCIALE E CULTURALE DEL PAESE (AMBITO C)** e concorre al raggiungimento di indirizzi ed obiettivi strategici del Piano Triennale SCU ed in particolare agli **OBIETTIVI 4 e 10** dell'Agenza 2030.

Tenuto conto quindi di quanto emerso dall'analisi del contesto specifico di attuazione del presente Progetto, l'obiettivo generale che si persegue è quello di intervenire attraverso la relazione di aiuto e gli strumenti dell'approccio socio-educativo per alleviare le conseguenze della grave emarginazione adulta, con particolare attenzione alle persone senza dimora adulte, anche anziane, e ai nuclei mono-genitoriali (mamma e bambino) in condizioni di vulnerabilità psico-sociale e vittime di tratta.

Gli obiettivi individuati intendono guidare la realizzazione di azioni in grado di incidere significativamente sulla qualità di vita e sul benessere di tali soggetti; con riferimento alle aree di bisogno individuate al punto 4, sono stati individuati 5 obiettivi per l'area "Grave emarginazione adulta", che riguarda le persone senza dimora (tab.1) e 4 obiettivi per l'area "fragilità dei legami familiari" che coinvolge invece, nello specifico, i nuclei mono-genitoriali mamma e bambino (tab.2) in emergenza sociale.

Tab. 1 AREA DI BISOGNO:**Grave emarginazione adulta (persone senza dimora)**

Obiettivo Generale	<i>Promuovere la cultura dell'accoglienza e dell'inclusione sociale accompagnando le vulnerabilità estreme delle persone senza dimora</i>	
Obiettivo specifico	Indicatore di partenza	Indicatore di risultato
1. Contribuire a ridurre il numero delle persone senza dimora che vivono in strada a Roma.	Secondo le stime più aggiornate Dati Istat 2014 le persone senza dimora risultano essere 7.709. Nei servizi di accoglienza coinvolti nel presente progetto ("Ostello Don Luigi Di Liegro" e	Ridurre del 5% il numero delle persone senza dimora che vive in strada e non accedono a servizi di accoglienza notturna (<u>80 persone</u>).

	“Casa Santa Giacinta”) gli accolti nell’anno 2024 sono stati in totale 721 (Dati Bilancio sociale 2024-Caritas Roma), di cui 121 per la prima volta.	
2. Superare la situazione emergenziale iniziale di quanti accedono al Centro di Ascolto diocesano e stimolare una domanda di aiuto più complessa (lavoro, residenza, segretariato sociale, sostegno psicologico).	Nel 2024 il Centro di Ascolto diocesano per italiani ha effettuato 2.791 ascolti/colloqui, mentre i contatti telefonici sono stati 2.619 e gli accompagni ai servizi territoriali 144. In totale le persone assistite a colloquio sono state 996 di cui 307 accolte per la prima volta. I beneficiari indiretti sono stati 668. (Dati Bilancio sociale 2024-Caritas Roma). Le 5 principali richieste pervenute sono state: segretariato sociale, ascolto, alloggio in emergenza, emporio, mensa	Aumentare del 5% le richieste di bisogni secondari (<u>230 persone</u>).
3. Promuovere interventi e percorsi specifici per le persone senza dimora anziane e non autosufficienti.	Nel 2024 sono state 325 le persone senza dimora over 60 prese in carico dal Centro Ascolto Italiani diocesano della Caritas di Roma (Dati: SIS-C)	Aumentare del 5% sul totale dell’anno precedente le persone fragili over 60 seguite dal centro di Ascolto diocesano (<u>20 persone</u>).
4. Fornire aiuto psicologico alle persone senza dimora con traumi e difficoltà psichiche.	Nel 2024 il Centro Ascolto Italiani diocesano della Caritas di Roma ha effettuato 3.803 interventi di tipo psico-sociale. (Dati: SIS-C).	Aumentare del 2% gli interventi che rispondono ai bisogni psicologici e relazionali delle persone senza dimora (<u>40 persone</u>).

Tab. 2 AREA DI BISOGNO:
Fragilità dei legami familiari (nuclei monogenitoriali mamma e bambino)

Obiettivo generale	<i>Accompagnare le donne con minori a carico e le donne in difficoltà nei percorsi di inclusione e sostegno alla genitorialità</i>	
Obiettivo specifico	Indicatore di partenza	Indicatore di risultato
1. Contribuire a ridurre il numero delle donne con figli che vivono in strada attraverso le attività di Pronto Accoglienza.	Nel 2024 sono stati accolti presso i centri di accoglienza per donne e bambini coinvolti nel progetto (“Casa di Cristian” e “Casa Immacolata”) un totale di 69 nuclei, di cui 32 nuovi. (Dati Bilancio sociale 2024-Caritas Roma).	Aumentare del 20% i soggetti accolti (madri e bambini) nel complesso dei servizi coinvolti nel progetto (<u>18 persone</u>).

2. Implementare interventi mirati a tutelare il benessere e la crescita dei minori.	Nel 2024, i minori accolti nelle strutture di “Casa Immacolata” e “Casa di Cristian” sono stati 43. (Dati Bilancio sociale 2024-Caritas Roma).	Prevedere l’inserimento scolastico e in almeno un altro servizio per l’infanzia e l’adolescenza per il 100% dei minori accolti nelle due strutture di riferimento (<u>numero effettivo in base alle accoglienze del 2024</u>).
3. Promuovere la rete sociale e aumentare i contatti con le realtà del quartiere.	Nel 2024 le nazionalità più rappresentate sono state: Nigeria, Perù, Bangladesh, Filippine, Romania, Guinea, Perù, Italia. Risulta incrementato il numero di donne vittime di violenza che non trovavano posto presso i circuiti delle case rifugio. Di tali nuclei, la maggior parte non possiede una valida rete sociale di supporto. (Dati Bilancio sociale 2024-Caritas Roma).	Aumentare del 50% il numero delle famiglie del quartiere coinvolte nel progetto “Porte Aperte a Tor Fiscale” e nel progetto “Adotta una famiglia” (<u>12 nuclei familiari</u>) .
4. Supportare e migliorare l’insieme delle competenze genitoriali delle madri accolte	Nel 2024, circa la metà delle madri in accoglienza non riusciva a prendersi cura in modo autonomo ed efficace dei figli.	Aumentare del 50% le madri coinvolte in progetti di accompagnamento genitoriale e sostegno alla genitorialità come per esempio corsi preparto, counselling, gruppi di auto aiuto, attività di mediazione madre-figlio, ecc. (<u>14 madri</u>).

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Di seguito vengono descritte le attività specifiche in cui saranno coinvolti i volontari del servizio civile nei due ambiti di bisogno proposti. Il focus dell’impegno dei volontari sarà posto non solo sullo svolgimento concreto dell’attività ma sul clima di accoglienza e di accettazione incondizionata da sviluppare e mettere in pratica nell’interazione quotidiana con le persone. Per fare questo, ogni attività svolta, come di seguito descritta, viene preceduta da un congruo periodo di affiancamento degli operatori professionisti, di durata variabile ma mai inferiore a 2 settimane dall’inizio dell’attività.

Tab. 1 AREA DI BISOGNO: Grave emarginazione adulta (persone senza dimora)		
Obiettivo Generale	Promuovere la cultura dell’accoglienza e dell’inclusione sociale accompagnando le vulnerabilità estreme delle persone senza dimora	
Obiettivo specifico	Attività	Ruolo degli Operatori Volontari
1. Contribuire a ridurre il numero delle persone senza dimora che vivono in strada a Roma.	Back office e front office per l’accoglienza	Attività di primo contatto: fornire informazioni generali agli ospiti; gestione delle telefonate; gestione dell’amministrazione di banche dati; conduzione di prassi burocratiche.
	Predisposizione e supporto per l'alloggio notturno	Accompagnare l’ospite in stanza, predisporre posto letto; descrivere funzionamento e spazi della struttura di accoglienza; aiutare nella sistemazione degli effetti personali; gestire l’eventuale bagaglio dell’ospite.
	Erogazione dei pasti	Predisposizione sala; distribuzione pietanze; registrazione accessi; animazione in sala mensa; sostegno agli ospiti non autosufficienti, ascolto e accompagnamento.
	Erogazione servizi per la cura e l’igiene personale	Distribuzione materiale per l’igiene personale; sostegno per i non autosufficienti; promozione della

		cura dell'igiene personale; distribuzione vestiario pulito; distribuzione lenzuola; gestione servizio lavanderia e asciugatura.
	Assistenza sanitaria	Accompagno degli ospiti presso strutture sanitarie per visite.
	Orientamento ai servizi territoriali e al segretariato sociale	Informazioni; accompagnamento degli ospiti presso servizi sociali; sostegno nella gestione delle pratiche burocratiche.
	Animazione sociale e iniziative per il tempo libero	Partecipazione e sostegno alle attività laboratoriali in programma.
2. Superare la situazione emergenziale iniziale di quanti accedono al Centro di Ascolto diocesano e stimolare una domanda di aiuto più complessa (lavoro, residenza, segretariato sociale, sostegno psicologico).	Counselling	Gestire gli appuntamenti; sostenere l'ospite dopo i colloqui condotti da professionisti; supportare e stimolare l'operatività e le scelte dell'ospite.
	Orientamento ai servizi per il lavoro	Sostenere i professionisti nelle attività di formazione; fornire informazioni agli ospiti; predisporre appuntamenti con i servizi per il lavoro; accompagnare gli ospiti se necessario; ricerca del lavoro; supporto nella compilazione CV.
	Alfabetizzazione informatica	Affiancamento operatori e volontari; facilitare o sostenere la partecipazione ai laboratori.
	Invio a gruppi di auto-aiuto	Sostenere l'ospite dopo gli incontri; supportare e stimolare l'operatività e le scelte dell'ospite; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti.
3. Promuovere interventi e percorsi specifici per le persone senza dimora anziane e non autosufficienti.	Front office e back office per l'accoglienza	Attività di primo contatto: fornire informazioni generali agli ospiti; gestione delle telefonate; gestione dell'amministrazione di banche dati; conduzione di prassi burocratiche.
	Predisposizione e supporto per l'alloggio notturno	Descrivere il funzionamento e gli spazi della struttura di accoglienza ai nuovi arrivati; aiutare nella sistemazione degli effetti personali; gestire e catalogare l'eventuale bagaglio dell'ospite.
	Erogazione dei pasti	Predisposizione pietanze; distribuzione; registrazione accessi; animazione in sala mensa; sostegno agli ospiti non autosufficienti.
	Erogazione servizi per la cura e l'igiene personale	Distribuzione materiale per l'igiene personale; sostegno per i non autosufficienti; supporto pratico nell'igiene personale; distribuzione vestiario pulito; distribuzione lenzuola; gestione servizio lavanderia e asciugatura.
	Assistenza sanitaria	Accompagno degli ospiti presso strutture sanitarie per visite.
	Orientamento ai servizi territoriali e al segretariato sociale	Informazioni; accompagnamento degli ospiti presso servizi sociali; sostegno nella gestione delle pratiche

		burocratiche; colloqui di orientamento e sostegno.
	Inserimento nella rete di servizi di cohousing gestita dal Comune di Roma Capitale	Supporto agli operatori nei contatti con i referenti; eventuale accompagnamento degli ospiti; supporto agli ospiti della preparazione del trasferimento
	Compartecipazione degli ospiti anziani alla gestione della vita comunitaria	Sostenere gli ospiti nel prendere parte alle attività comuni; stimolare la cura dell'ambiente e il rispetto delle dinamiche di comunità; predisporre insieme agli operatori ogni soluzione necessaria a favorire la gestione della struttura; prendere parte alle riunioni del gruppo degli ospiti.
	Animazione sociale e iniziative per il tempo libero	Affiancare gli operatori; condurre i laboratori; predisporre gli ambienti; organizzare e gestire il programma mensile delle attività ricreative; coinvolgere gli ospiti.
	Counselling per la terza età	Gestire gli appuntamenti; sostenere l'ospite dopo i colloqui condotti da professionisti; supportare e stimolare l'operatività e le scelte dell'ospite; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti.
4. Fornire aiuto psicologico alle persone senza dimora con traumi e difficoltà psichiche.	Invio presso servizi di psicoterapia per persone senza dimora con esperienze difficili	Partecipare agli incontri di coordinamento; supportare la rete di servizi; accompagnare gli ospiti; prendere parte alle attività laboratoriali in programma.
	Invio ai gruppi o associazioni di auto mutuo aiuto per persone con dipendenza da alcol e da sostanze	Partecipare agli incontri di coordinamento; supportare la rete di servizi; accompagnare gli ospiti; prendere parte alle attività laboratoriali in programma.
	Lavoro di rete e realizzazione di attività specifiche (ad es. invio al CSM e ai presidi socio-sanitari territoriali) per il supporto delle persone con problematiche di tipo psichico.	Supportare gli operatori nella realizzazione degli interventi e delle iniziative anche di sensibilizzazione.

Tab. 2 AREA DI BISOGNO: Fragilità dei legami familiari (nuclei monogenitoriali mamma e bambino)		
Obiettivo generale	Accompagnare le donne con minori a carico e le donne in difficoltà nei percorsi di inclusione e sostegno alla genitorialità	
Obiettivo specifico	Attività	Ruolo degli Operatori Volontari
1. Contribuire a ridurre il numero delle donne con figli che vivono in strada attraverso le attività di Pronto Accoglienza.	Back office e front office per l'accoglienza	Attività di primo contatto: fornire informazioni generali alle ospiti; gestione delle telefonate; gestione dall'amministrazione di banche dati; conduzione di prassi burocratiche.
	Predisposizione e supporto per l'alloggio notturno	Descrivere il funzionamento e gli spazi della struttura di accoglienza ai nuovi arrivati; aiutare nella sistemazione degli effetti personali; gestire e catalogare l'eventuale bagaglio delle ospiti.

	Erogazione dei pasti	Sistemazione sala da pranzo insieme alle ospiti; distribuzione dei pasti e cura della tavola; animazione e pranzo dei bambini; consumo conviviale dei pasti insieme.
	Erogazione servizi per la cura e l'igiene personale	Distribuzione materiale per l'igiene personale; distribuzione vestiario pulito; distribuzione lenzuola; gestione servizio lavanderia e asciugatura.
	Orientamento ai servizi territoriali, al segretariato sociale, ai servizi scolastici e sanitari.	Sostegno degli operatori nei colloqui di individuazione dei bisogni; invio ai servizi; sostegno nel coordinamento con altri professionisti; accompagnamento delle ospiti presso servizi sociali e sanitari; affiancamento nei colloqui di orientamento; gestione delle pratiche burocratiche; predisposizione della cartella personale.
2. Implementare interventi mirati a tutelare il benessere e la crescita dei minori.	Attività ludiche, ricreative e formative per il benessere relazionale e psicologico	Predisposizione ambienti; affiancamento degli educatori nelle attività di gioco; organizzazione di giochi; animazione; coinvolgimento delle mamme e dei bambini; supporto operatori nella programmazione; supporto operatori nell'ideazione dei laboratori; conduzione degli incontri.
	Aiuto compiti e doposcuola	Predisposizione ambienti; affiancamento dei minori; supporto scolastico; supporto delle mamme nei rapporti con le scuole.
	Merenda insieme	Predisposizione ambienti; supporto figure genitoriali; interazioni e supporto con i nuclei; supporto alle attività di gioco.
	Tempo di gioco esterno	Attività ludiche; organizzazione incontri con bambini del quartiere; organizzazione tornei; supporto nelle attività di mediazione.
	Counselling e tempo di ascolto per i bambini	Gestire gli appuntamenti; sostenere i bambini e le madri dopo i colloqui condotti da professionisti; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti; affiancare gli operatori nelle riunioni di coordinamento.
3. Promuovere la rete sociale e aumentare i contatti con le realtà del quartiere.	Orientamento, supporto e segretariato sociale	Invio ai servizi; sostegno nel coordinamento con altri professionisti.
	Progetto "Porte Aperte"	Partecipazione a tutti i laboratori, le attività ludiche e di incontro previste dal progetto.
	Supporto all'orientamento lavorativo in raccordo con i Centri per l'Impiego e i Centri di Orientamento al Lavoro	Affiancamento degli operatori; mappatura dei servizi del territorio; primi contatti con i servizi; orientamento delle donne; accompagnamento agli appuntamenti; supporto nella revisione dei CV; supporto nella ricerca di lavoro; supporto motivazionale.
	Avvio verso servizi di accoglienza di secondo livello (gruppi appartamento, progetti di semiautonomia abitativa, cohousing) per mamme e bambini	Sostegno all'inserimento in struttura; affiancamento operatori professionali; monitoraggio del percorso; partecipazione a riunioni di

		equipe; partecipazione a colloqui individuali.
	Counselling e ascolto individuale	Gestire gli appuntamenti; sostenere i bambini e le madri dopo i colloqui condotti da professionisti; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti; affiancare gli operatori nelle riunioni di coordinamento.
4. Supportare e migliorare l'insieme delle competenze genitoriali delle madri accolte	Gruppo di Auto Aiuto	Predisposizione ambienti; sostenere l'ospite dopo gli incontri; supportare e stimolare l'operatività e le scelte dell'ospite; partecipare a riunioni di coordinamento sui singoli casi seguiti dai professionisti.
	Sostegno individuale alla genitorialità	Predisposizione ambiente per gli incontri; supporto agli operatori professionisti.
	Avvio a corso preparto offerti nel territorio	Supporto agli operatori professionisti.
	Counselling post-parto e per l'allattamento	Predisposizione ambiente per gli incontri; supporto agli operatori professionisti.

SEDI DI SVOLGIMENTO:		
Mensa Giovanni Paolo II	Via delle Sette Sale 30	Roma
Mensa Serale Giovanni Paolo II	Via Marsala 113	Roma
Ostello don Luigi Di Liegro	Via Marsala 109	Roma
Casa Accoglienza Santa Giacinta	Via Casilina Vecchia 19	Roma
Casa dell'Immacolata	Via delle Nespole 91	Roma
Casa di Cristian	Via Anicio Paolino 64	Roma
Centro d'Ascolto italiani	Via di Porta San Lorenzo 7	Roma

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:				
Denominazione sede (come da accreditamento)	Numero posti per sede	N. posti con vitto	N. posti con vitto e alloggio	N. posti senza vitto e alloggio
Mensa Giovanni Paolo II	3	0	0	3
Mensa Serale Giovanni Paolo II	3	0	0	3
Ostello don Luigi Di Liegro	3	0	0	3
Casa Accoglienza Santa Giacinta	3	0	0	3
Casa dell'Immacolata	2	0	0	2

Casa di Cristian	2	0	0	2
Centro d'Ascolto italiani	2	0	0	2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Premesso che gli enti attuatori e le sedi di accoglienza si rendono disponibili a fornire, soprattutto nel periodo di apertura del bando per la presentazione delle candidature, tutte le informazioni necessarie per mettere in condizione il candidato di compiere una valutazione adeguata e consapevole su quali sono le caratteristiche del progetto per cui sta presentando la propria candidatura, si riportano di seguito le condizioni e gli obblighi previsti per i volontari impiegati nel progetto.

L'orario di servizio viene stabilito dall'Ente di accoglienza in relazione alla natura delle attività previste dal progetto.

Le particolari condizioni ed obblighi richiesti per l'espletamento del servizio sono connessi anche alle specifiche e saltuarie attività progettuali, di co-progettazione e di partenariato descritte quali: impiego nelle altre sedi previste dal progetto comprese quelle degli enti partner, pernottamenti per specifiche attività, missioni o trasferimenti in altro comune o regione, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi per eventi associativi e/o comunitari, attività da remoto.

Il servizio avrà una continuità per tutto il periodo del progetto ad esclusione dei giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute.

Laddove il numero dei giorni di chiusura della sede, in cui obbligatoriamente l'operatore volontario deve usufruire dei permessi fosse superiore ad un terzo del totale dei giorni di permesso a sua disposizione, nell'ambito delle attività previste dal piano di impiego, si adotterà una modalità e una sede alternativa per consentire la continuità dello svolgimento del servizio.

Nell'articolazione dell'orario di servizio di norma non è previsto il recupero di ore aggiuntive superiori a quelle giornaliere e settimanali previste. Nei casi eccezionali in cui questo dovesse verificarsi l'ente si attiverà per far "recuperare" le ore in più entro il mese successivo e senza che i giorni effettivi di servizio siano inferiori a quelli indicati in sede progettuale.

Agli operatori volontari si richiede pertanto:

- Flessibilità oraria, disponibilità all'eventuale turnazione e comunicazione con congruo anticipo (almeno 48h) della richiesta dei giorni di permesso
- Disponibilità a svolgere servizio nei giorni di sabato, domenica e festivi (in quest'ultimo caso con i recuperi previsti dal regolamento);
- Disponibilità a svolgere missioni anche in luoghi diversi dalla sede del servizio, in particolare finalizzati all'accompagnamento degli utenti nel disbrigo di commissioni quotidiane o fuori Regione durante il periodo dei soggiorni estivi;
- Disponibilità a seguire scrupolosamente le indicazioni dell'Ente in materia di prevenzione e sicurezza connessi alla partecipazione al progetto
- Predisposizione alle attività con l'utenza
- Comportamento educato e rispettoso nei confronti dell'utenza e del contesto di svolgimento del servizio
- Sottoscrizione e rispetto degli eventuali Regolamenti interni predisposti dall'Ente
- Particolare attenzione alla riservatezza riguardo le informazioni riguardanti gli utenti di cui si dovesse venire a conoscenza nel contesto di servizio
- Disponibilità a svolgere la formazione generale e/o specifica in modalità residenziale o remoto secondo le modalità previste dal progetto e dalle Disposizioni vigenti
- Disponibilità, se in possesso di patente B, a porsi alla guida di automezzi appartenenti e/o a disposizione dell'ente di assegnazione, di sua proprietà o di terzi, per l'attuazione degli interventi previsti dal progetto e a rispettare l'automezzo utilizzato e il programma delle attività, gli orari e i percorsi senza nessun onere dei costi (benzina, parcheggi...) o richieste di eventuali danni causati al mezzo utilizzato durante lo svolgimento del servizio

giorni di servizio settimanali ed orario:

5 giorni a settimana

Monte ore di 1145 ore annue

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico da Ente terzo

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

no

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:***Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione generale***

La formazione generale verrà erogata integralmente attraverso incontri in presenza

Gli incontri saranno strutturati in modo da prevedere il coinvolgimento attivo degli Operatori Volontari, secondo un approccio disciplinare multidimensionale, variando le tecniche in base alla natura della tematica trattata. In linea generale, un posto di rilievo sarà tenuto dalle tecniche di educazione non formale, essendo obiettivo generale del processo di formazione specifica abilitare i volontari sul piano del “saper essere” e del “saper fare”, più che su quello del mero sapere teorico

In sintesi, le principali tecniche formative utilizzate per ciascun modulo saranno: lezioni frontali; lavori di gruppo; giochi di ruolo; simulazioni; visione di film; elaborazioni scritte; forme di approccio interattivo; brainstorming.

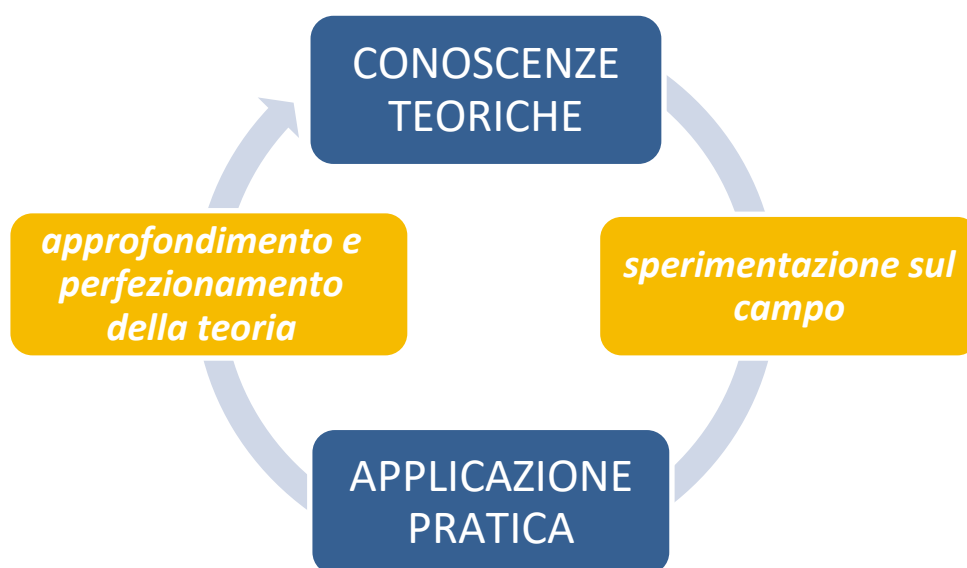
sede e durata

Via Casilina Vecchia 19

42 ore

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:***8.b) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica***

Il raggiungimento degli obiettivi formativi sarà perseguito attraverso l’elaborazione di moduli tematici strettamente legati alle principali aree operative del progetto, in un dialogo costante con le esperienze concrete vissute sul campo. Lontana dall’essere una formazione frontale ed esclusivamente astratta, quella proposta si configurerà come un processo dinamico e interattivo: i moduli costituiranno uno spazio privilegiato per rielaborare, alla luce dell’esperienza, le proprie conoscenze, capacità e competenze. La formazione sarà quindi pensata in chiave circolare, con un continuo rimando tra ciò che si apprende e ciò che si sperimenta nella pratica quotidiana: l’applicazione delle teorie sarà oggetto di riflessione critica e di perfezionamento, generando così un apprendimento progressivo e radicato. I contenuti trattati saranno sempre accompagnati da riferimenti bibliografici che, durante l’anno, saranno approfonditi in momenti dedicati. Faranno parte integrante della formazione anche le riunioni di équipe settimanali, all’interno dei vari servizi coinvolti nel progetto, che offriranno ulteriori occasioni per osservare, ricevere feedback, apprendere e potenziare le competenze necessarie al lavoro in gruppo e alla gestione condivisa delle situazioni educative.



MODULI COMUNI A TUTTE LE SEDI				
N	Modulo	ore	Contenuti	Attività
1	Le povertà a Roma. Analisi e cause	5	L'analisi delle cause che generano povertà ed esclusione è il primo passo per capire e cercare di offrire una risposta alle problematiche sociali della nostra città. Attraverso l'analisi dei dati rilevati dalla nostra pubblicazione "Povertà a Roma: un punto di vista", la proposta di una chiave di lettura specifica per definire linee di intervento.	Tutte le attività di progetto
2	Il ruolo pedagogico, politico e pastorale dei servizi Caritas	5	L'attività pastorale e pedagogica nella comunità è la missione centrale della Caritas, poiché è nella quotidiana partecipazione ai servizi che le persone vengono stimolate ad interrogarsi sulle cause sociali ed economiche del disagio. La riflessione verterà sul ruolo politico e pastorale della Caritas e sull'attenzione che essa consacra a livello nazionale e locale nel rilevare le cause del disagio e nel promuovere possibili soluzioni	Tutte le attività di progetto
3	Lo stile. Il lavoro di equipe e la gestione dei conflitti	5	Secondo il principio gandhiano per cui <i>I mezzi sono coerenti ai fini</i> , lo stile di lavoro è essenza stessa del contenuto che vogliamo trasmettere. Il modulo verte sulla gestione nonviolenta dei conflitti e la comunicazione efficace quale stili di approccio al lavoro di equipe	Tutte le attività di progetto
4	Il coinvolgimento della realtà civile ed ecclesiale	5	La Caritas agisce per promuovere la solidarietà attraverso l'ascolto e l'accoglienza dell'altro in situazione di disagio, ponendo al centro la persona con i propri bisogni e le proprie risorse. È centrale quindi coinvolgere le realtà civili ed ecclesiali del territorio in un lavoro di rete per farsi promotori di cambiamento sociale. Il modulo formativo verte su motivazioni e tecniche di condivisione dell'esperienza svolta nell'ambito del servizio	Tutte le attività di progetto
5	L'ascolto e l'accoglienza delle fragilità estreme	12	<i>Ragioni e origini dei servizi di ascolto e accoglienza: l'esperienza della Caritas di Roma</i> <i>Perché questo lavoro? E per "chi"?</i> <i>La persona umana: fondamenti antropologici e multicomplexità costitutiva</i> <i>La grave marginalità. Multifattorialità della fragilità estrema</i> <i>Ascoltare, osservare e comprendere: una grande sfida</i> <i>Il grido dei poveri. Avere cura o prendersi cura nell'ottica dell'Ecologia integrale della Laudato Si'</i> <i>Quale lavoro? "Lavorare non per i poveri ma con i poveri": prospettive ed esperienze</i> <i>Guardare oltre l'invisibile: incontro, ascolto e accompagnamento delle persone senza dimora che vivono in strada</i> <i>La rete dell'ascolto e dell'accoglienza: lavorare con i territori nell'ottica del lavoro sociale di comunità</i> <i>La collaborazione con il territorio e con i diversi stakeholder</i> <i>Problematiche ricorrenti nelle persone senza dimora e nuove povertà nell'ambito della grave emarginazione adulta</i> <i>Focus. Persone senza dimora e disagio psichico</i>	Tutte le attività di progetto

			<i>Focus. Persone senza dimora e dipendenze</i>	
6	Il sistema delle Mense sociali	4	<i>Storia dei servizi di mensa sociale della Caritas di Roma</i> <i>il funzionamento di una mensa sociale per persone gravemente emarginate e senza dimora</i> <i>Mense sociali: chi sono gli utenti?</i> <i>L'accompagnamento sociale per le persone che frequentano la mensa sociale</i> <i>Attività integrative e di socializzazione nello spazio della mensa sociale</i>	Attività AREA DI BISOGNO: Grave emarginazione adulta (persone senza dimora) 1.a 1.b 1.c 1.d 1.e 1.f 1.g 2.a 2.b 2.c 2.d 3.a 3.b 3.c 3.d 3.e 3.f 3.g 3.h 3.i 3.j 4.a 4.b 4.c 4.d
7	I servizi di pronta accoglienza per donne sole con minori	4	<i>Storia e funzionamento dei servizi per nuclei monogenitoriali m/b della Caritas di Roma</i> <i>il sostegno della relazione madre-figlio e il potenziamento delle competenze genitoriali nei servizi di pronta accoglienza per nuclei monogenitoriali</i> <i>teoria, metodologie e strumenti per accompagnare i nuclei familiari in difficoltà e senza dimora</i> <i>la facilitazione comunitaria e la costruzione di una rete sociale e territoriale di sostegno</i> <i>l'accompagnamento sociale verso l'autonomia sociale e abitativa dei nuclei mamma-bambino in condizioni di vulnerabilità.</i>	Attività AREA DI BISOGNO: Fragilità dei legami familiari (nuclei monogenitoriali mamma e bambino) 1.a 1.b 1.c 1.d 1.e 2.a 2.b 2.c 2.d 2.e 3.a 3.b 3.c 3.d 4.a 4.b 4.c 4.d 4.e
8	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile universale	5	La normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e le principali indicazioni circa le attenzioni specifiche da rispettare nella sede di servizio, le precauzioni da adottare per evitare i rischi, la gestione delle situazioni pericolose o emergenziali (come mettersi in sicurezza, come aiutare gli altri).	Tutte le attività di progetto
MODULI DEDICATI ALLE SINGOLE SEDI DI SERVIZIO				
9.A	L'intervento e la progettazione sociale di un centro di pronta accoglienza per adulti e nella mensa serale	27	<i>Il lavoro di équipe;</i> <i>coordinamento e l'integrazione tra le varie figure professionali operanti nei diversi centri</i> <i>confronto e raccordo per realizzare in modo efficace l'accompagnamento personalizzato degli ospiti</i> <i>agevolare la capacità riflessiva dell'équipe ed il miglioramento qualitativo della presa in carico complessiva</i> <i>l'orientamento ai servizi cittadini e ai servizi della Caritas di Roma;</i> <i>illustrazione di casi concreti;</i> <i>storie di vita;</i> <i>l'attenzione alle risorse della persona</i> <i>miglioramento dell'organizzazione del servizio, attraverso la programmazione settimanale delle singole attività, la gestione e il monitoraggio dei volontari.</i>	Tutte le attività nelle sedi <i>Ostello don Luigi Di Liegro, Mensa serale Giovanni Paolo II</i>

9.B	L'intervento e la progettazione sociale di un centro di pronta accoglienza per anziani	27	<i>Il lavoro di équipe; coordinamento e l'integrazione tra le varie figure professionali operanti nei diversi centri confronto e raccordo per realizzare in modo efficace l'accompagnamento personalizzato degli ospiti agevolare la capacità riflessiva dell'équipe ed il miglioramento qualitativo della presa in carico complessiva l'orientamento ai servizi cittadini e ai servizi della Caritas di Roma; illustrazione di casi concreti; storie di vita; l'attenzione alle risorse della persona miglioramento dell'organizzazione del servizio, attraverso la programmazione settimanale delle singole attività, la gestione e il monitoraggio dei volontari.</i>	Tutte le attività nelle sedi Casa Accoglienza Santa Giacinta
9.C	L'intervento e la progettazione sociale di un centro di pronta accoglienza per nuclei mamma-bambino	27	<i>Il lavoro di équipe; coordinamento e l'integrazione tra le varie figure professionali operanti nei diversi centri confronto e raccordo per realizzare in modo efficace l'accompagnamento personalizzato degli ospiti agevolare la capacità riflessiva dell'équipe ed il miglioramento qualitativo della presa in carico complessiva l'orientamento ai servizi cittadini e ai servizi della Caritas di Roma; illustrazione di casi concreti; storie di vita; l'attenzione alle risorse della persona miglioramento dell'organizzazione del servizio, attraverso la programmazione settimanale delle singole attività, la gestione e il monitoraggio dei volontari.</i>	Tutte le attività nelle sedi Casa di Cristian Casa Immacolata
9.D	L'intervento e la progettazione sociale de centro di ascolto diocesano	27	<i>Il lavoro di équipe; coordinamento e l'integrazione tra le varie figure professionali operanti nei diversi centri confronto e raccordo per realizzare in modo efficace l'accompagnamento personalizzato degli ospiti agevolare la capacità riflessiva dell'équipe ed il miglioramento qualitativo della presa in carico complessiva l'orientamento ai servizi cittadini e ai servizi della Caritas di Roma; illustrazione di casi concreti; storie di vita; l'attenzione alle risorse della persona miglioramento dell'organizzazione del servizio, attraverso la programmazione settimanale delle singole attività, la gestione e il monitoraggio dei volontari.</i>	Tutte le attività nelle sedi Centro Ascolto Italiani
9.E	L'intervento e la progettazione sociale in una mensa sociale diurna	27	<i>Il lavoro di équipe; coordinamento e l'integrazione tra le varie figure professionali operanti nei diversi centri confronto e raccordo per realizzare in modo efficace l'accompagnamento personalizzato degli ospiti agevolare la capacità riflessiva dell'équipe ed il miglioramento qualitativo della presa in carico complessiva l'orientamento ai servizi cittadini e ai servizi della Caritas di Roma;</i>	Tutte le attività nelle sedi Mensa Giovanni Paolo II

		<i>illustrazione di casi concreti; storie di vita; l'attenzione alle risorse della persona miglioramento dell'organizzazione del servizio, attraverso la programmazione settimanale delle singole attività, la gestione e il monitoraggio dei volontari.</i>	
--	--	--	--

sede – tranche - durata

- La sede della formazione specifica corrisponde con la sede di attuazione del progetto
- 70% delle ore entro 90 giorni, 30% delle ore entro terz'ultimo mese del progetto
- 72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

2026 Opportunità inclusive a Roma

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

- Ob. 4 - Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti
Ob. 10 - Ridurre le disuguaglianze all'interno e tra i Paesi

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese"

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Si

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Si